

**ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA  
DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE**

**RIEPILOGO SCHEDA DI CASO**

**RISULTATO ATTESO 1** - Facilitare le relazioni dell'utente in base alle condizioni psico-fisiche favorendo la socializzazione e svolgendo attività di supporto informativo alla famiglia di appartenenza

**CASI ESEMPLIFICATIVI:**

**Dimensione 1** - Presa in carico relazionale e definizione delle modalità di intervento: **6 casi**

**Dimensione 2** - Supporto informativo alla famiglia e alla rete: **4 casi**

**RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)**

---

**RISULTATO ATTESO 2** - Aiutare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, collaborando alla pulizia e al riordino della casa e degli indumenti e accompagnando l'utente negli spostamenti per necessità mediche e personali e nel disbrigo di pratiche/commissioni

**CASI ESEMPLIFICATIVI:**

**Dimensione 1** - Supporto alle funzioni primarie e all'igiene personale: **5 casi**

**Dimensione 2** - Cura dell'ambiente domestico: **4 casi**

**Dimensione 3** - Supporto alla gestione quotidiana, alle commissioni e agli spostamenti: **4 casi**

**RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)**

---

**RISULTATO ATTESO 3** - Impegnare l'utente in attività ludiche ed educative in base alle condizioni psico-fisiche e a quanto previsto nel progetto individualizzato incoraggiando l'autonomia, l'autostima e la fiducia in se stesso

**CASI ESEMPLIFICATIVI:**

**Dimensione 1** - Proposta e gestione di attività ludiche ed educative: **6 casi**

**Dimensione 2** - Osservazione e documentazione delle attività svolte: **4 casi**

**RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)**

---

**ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE**

**SCHEDA DI CASO**

**RISULTATO ATTESO 1 - Facilitare le relazioni dell'utente in base alle condizioni psico-fisiche favorendo la socializzazione e svolgendo attività di supporto informativo alla famiglia di appartenenza**

**1 - PRESA IN CARICO RELAZIONALE E DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI INTERVENTO**

Grado di complessità 3

**1.3 GESTIONE DELL'INTERAZIONE IN CONTESTO DOMICILIARE CONDIVISO**

Gestire l'interazione con l'utente in un contesto domiciliare condiviso con altri soggetti, differenziando modalità comunicative, tempi e attenzioni in funzione delle diverse situazioni presenti, tenendo conto delle indicazioni del Piano Assistenziale Individualizzato e delle dinamiche del nucleo familiare o convivente, al fine di garantire un intervento relazionale sostenibile e coerente con il percorso assistenziale integrato.

**1.3 CONDUZIONE DELL'INTERVENTO RELAZIONALE IN SITUAZIONE COMPLESSA**

Condurre l'intervento relazionale con l'utente in una situazione caratterizzata da elevata complessità relazionale o assistenziale, definendo in autonomia modalità operative adeguate e sostenibili.

Grado di complessità 2

**1.2 MODULAZIONE DELL'INTERAZIONE IN PRESENZA DI CHIUSURA O RIFIUTO**

Gestire l'interazione con un utente che manifesta segnali di chiusura o rifiuto, modificando in autonomia modalità comunicative, tempi e proposte in base alle reazioni osservate, valutando se i segnali osservati siano correlati a variazioni delle condizioni psico-fisiche, al contesto ambientale o a cambiamenti nella routine assistenziale prevista dal PAI..

**1.2 RIFORMULAZIONE DELL'INTERVENTO RELAZIONALE A FRONTE DI VARIAZIONI COMPORTAMENTALI**

Riformulare le modalità di interazione con l'utente in seguito a un cambiamento dello stato emotivo o comportamentale, garantendo la continuità dell'intervento e documentando le scelte effettuate.

Grado di complessità 1

**1.1 AVVIO DEL CONTATTO RELAZIONALE AL PRIMO ACCESSO DOMICILIARE**

Avviare il contatto con l'utente al primo accesso domiciliare, osservando le risposte comunicative, il

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

comportamento e le reazioni emotive durante uno scambio iniziale, applicando le indicazioni del progetto individualizzato e adattando linguaggio e tempi.

### 1.1 GESTIONE DELLO SCAMBIO COMUNICATIVO DURANTE UNA ROUTINE QUOTIDIANA

Condurre uno scambio comunicativo con l'utente durante una routine quotidiana semplice (es. preparazione della colazione, riordino dopo il pasto, igiene delle mani), adattando linguaggio, tono e tempi alle sue risposte, osservando le reazioni (collaborazione, chiusura, richiesta di aiuto) e registrando gli elementi rilevanti utili a garantire la continuità dell'intervento.

## 2 - SUPPORTO INFORMATIVO ALLA FAMIGLIA E ALLA RETE

Grado di complessità 2

### 2.2 COMUNICAZIONE DI OSSERVAZIONI RILEVANTI ALLA FAMIGLIA

Comunicare alla famiglia osservazioni significative sul comportamento o sullo stato dell'utente, selezionando le informazioni pertinenti e il canale comunicativo più adeguato, in coerenza con quanto previsto dal PAI e nel rispetto del ruolo di cura svolto dal caregiver familiare.

### 2.2 SCAMBIO INFORMATIVO CON LA RETE INFORMALE DI SUPPORTO

Gestire uno scambio informativo con un referente della rete informale dell'utente (es. figlio non convivente o vicino di casa autorizzato) che richiede aggiornamenti sull'andamento dell'assistenza, selezionando le informazioni condivisibili, chiarendo i limiti del proprio ruolo e garantendo la continuità assistenziale nel rispetto della riservatezza.

Grado di complessità 1

### 2.1 TRASMISSIONE DI INFORMAZIONI OPERATIVE DI ROUTINE ALLA FAMIGLIA

Restituire al familiare di riferimento, al termine dell'intervento domiciliare, informazioni operative di routine (es. igiene effettuata, pasto consumato, collaborazione dell'utente), utilizzando un linguaggio chiaro e non allarmistico e attenendosi alle procedure previste per la comunicazione.

### 2.1 RACCOLTA E REGISTRAZIONE DI INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLA FAMIGLIA

Raccogliere dal familiare indicazioni su eventi recenti che possono incidere sull'intervento (es. notte agitata, cambio di abitudini, appuntamenti programmati), verificando la comprensione delle informazioni ricevute e registrandole correttamente nella documentazione prevista.

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

### SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 1

#### **RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)**

- Progetto individualizzato dell'utente
- Diario assistenziale o scheda giornaliera
- Informazioni di base sul profilo dell'utente (condizioni psico-fisiche, comunicative e relazionali)
- Indicazioni operative del servizio o del coordinatore
- Contatti e riferimenti familiari autorizzati
- Procedure per la comunicazione con la famiglia e la rete
- Ambiente domiciliare dell'utente e spazi di vita quotidiana

#### **TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ**

- Tecniche di osservazione del comportamento e delle risposte comunicative
- Tecniche di gestione dell'interazione in contesto domiciliare
- Tecniche di modulazione della comunicazione verbale e non verbale
- Tecniche di adattamento dell'intervento relazionale alla situazione
- Tecniche di scambio informativo con la famiglia
- Tecniche di registrazione e documentazione delle osservazioni
- Tecniche di adattamento del linguaggio e dei contenuti alla persona

#### **OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ**

- Scambi comunicativi avviati o gestiti con l'utente
- Modalità relazionali adattate in funzione delle reazioni osservate
- Informazioni rilevanti comunicate alla famiglia o alla rete
- Annotazioni e documentazione assistenziale compilate correttamente
- Informazioni rilevanti registrate e rese disponibili per gli interventi successivi

#### **INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE**

##### ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. Almeno una interazione in situazione relazionale complessa
2. Almeno una interazione con utente che manifesta chiusura o rifiuto
3. Almeno una interazione in contesto domiciliare condiviso
4. Almeno una interazione individuale in situazione ordinaria
5. Almeno una comunicazione informativa rivolta alla famiglia
6. Almeno una raccolta di informazioni provenienti dalla famiglia
7. Almeno una registrazione strutturata delle osservazioni effettuate

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

### DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

- 1.** Simulazione: Gestione di una situazione domiciliare che richiede l'avvio o la modulazione dell'interazione con l'utente e la comunicazione di informazioni alla famiglia o alla rete, in coerenza con il progetto individualizzato.
- 2.** Colloquio: Discussione sulle modalità di presa in carico relazionale, sulle scelte comunicative effettuate e sulla gestione dello scambio informativo con la famiglia e la rete.

**ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE**

**SCHEDA DI CASO**

**RISULTATO ATTESO 2** - Aiutare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, collaborando alla pulizia e al riordino della casa e degli indumenti e accompagnando l'utente negli spostamenti per necessità mediche e personali e nel disbrigo di pratiche/commissioni

**1 - SUPPORTO ALLE FUNZIONI PRIMARIE E ALL'IGIENE PERSONALE**

Grado di complessità 2

**1.2 ASSISTENZA ALL'IGIENE PERSONALE IN SITUAZIONE DI RIFIUTO**

Gestire un rifiuto netto da parte dell'utente nel momento della toilette quotidiana, scegliendo se insistere, rimandare o proporre un'alternativa, in base al tono emotivo e all'andamento della giornata, rispettando la dignità della persona, documentando l'evento e le decisioni assunte secondo le modalità previste, al fine di consentire il monitoraggio dell'intervento nell'ambito del percorso assistenziale integrato.

**1.2 INTERVENTO IN CASO DI RIFIUTO DI ALIMENTAZIONE**

Affrontare una situazione in cui l'utente rifiuta il pasto già servito, decidendo come intervenire per garantire comunque l'apporto nutrizionale minimo, valutando se riproporre l'alimento, offrire un'alternativa compatibile o segnalare l'evento e segnalando la situazione al servizio di riferimento qualora il rifiuto si ripresenti, in coerenza con gli obiettivi di salute definiti nel PAI..

Grado di complessità 1

**1.1 SUPPORTO ALLA MOBILIZZAZIONE QUOTIDIANA**

Aiutare l'utente ad alzarsi dal letto al mattino o a spostarsi dal letto alla sedia durante la routine quotidiana, utilizzando gli ausili disponibili (es. maniglie, deambulatore, sedia) e rispettando le indicazioni operative ricevute, verificando che il movimento avvenga in condizioni di sicurezza e comfort.

**1.1 ASSISTENZA A PASTI E IDRATAZIONE**

Preparare e servire un pasto leggero o uno spuntino all'utente in un momento definito della giornata, verificando se necessita di assistenza diretta o solo di supervisione e controllando che assuma cibo e liquidi in quantità adeguata, registrando eventuali difficoltà o particolarità osservate.

**1.1 GESTIONE RELAZIONALE DURANTE L'IGIENE PERSONALE IN CONDIZIONI ORDINARIE**

Svolgere l'assistenza all'igiene personale quotidiana (es. lavaggio del viso, delle mani o cura della persona al mattino) mantenendo una comunicazione rispettosa e rassicurante, spiegando le azioni

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

che si stanno per compiere e verificando la collaborazione dell'utente, adattando il ritmo dell'intervento alle sue risposte verbali e non verbali, al fine di garantire comfort, partecipazione e rispetto della dignità della persona in assenza di rifiuti o criticità.

### 2 - CURA DELL'AMBIENTE DOMESTICO

Grado di complessità 2

#### 2.2 ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IN SITUAZIONE DI DISORDINE DELLO SPAZIO

Riordinare e rendere sicuro lo spazio soggiorno dopo un pasto agitato da parte dell'utente, che ha lasciato oggetti fuori posto e stoviglie sparse, valutando come intervenire in sua presenza per ristabilire l'ordine senza generare disagio o conflitto.

#### 2.2 PREPARAZIONE LOGISTICA PER ATTIVITÀ ESTERNA PROGRAMMATA

Preparare l'occorrente per un'uscita dell'utente prevista per il giorno successivo (documenti, materiali igienici, indumenti, ecc.), in assenza di istruzioni dettagliate, tenendo conto del suo stato di salute e di eventuali esigenze prevedibili tenendo conto delle indicazioni sanitarie e sociali presenti nel PAI e delle eventuali esigenze espresse dal nucleo familiare.

Grado di complessità 1

#### 2.1 RIORDINO DELL'AMBIENTE E DEI MATERIALI DI USO QUOTIDIANO

Sistemare lo spazio bagno o cucina al termine di un intervento di assistenza all'igiene o al pasto, riponendo materiali utilizzati (es. asciugamani, stoviglie, ausili) e verificando che l'ambiente sia lasciato in condizioni di ordine e sicurezza per l'intervento successivo, seguendo le indicazioni operative ricevute.

#### 2.1 CURA DEGLI INDUMENTI E DELLA BIANCHERIA PERSONALE

Supportare la gestione degli indumenti personali dell'utente in occasione del cambio settimanale o dopo un episodio di sporco accidentale, occupandosi del lavaggio, dell'asciugatura o della sistemazione negli spazi dedicati e segnalando alla famiglia o al servizio la necessità di interventi esterni quando previsti.

### 3 - SUPPORTO ALLA GESTIONE QUOTIDIANA, ALLE COMMISSIONI E AGLI SPOSTAMENTI

Grado di complessità 2

#### 3.2 GESTIONE DI UNA COMMISSIONE IN SITUAZIONE DI CRITICITÀ

## **ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE**

Supportare l'utente nel disbrigo di una commissione esterna (es. ritiro di farmaci, pagamento di una bolletta, acquisto di beni essenziali), gestendo difficoltà impreviste legate all'organizzazione, allo stato emotivo o alle condizioni fisiche dell'utente, valutando se procedere, rimandare o segnalare la situazione al servizio di riferimento.

### **3.2 ACCOMPAGNAMENTO PER NECESSITÀ MEDICA CON ADATTAMENTO DELL'INTERVENTO**

Accompagnare l'utente a un appuntamento medico programmato, gestendo i tempi di attesa, le modalità di spostamento e le eventuali difficoltà emerse durante l'uscita, adattando l'intervento in base alle condizioni dell'utente e alle indicazioni presenti nel PAI.

Grado di complessità 1

### **3.1 CONTROLLO E SEGNALAZIONE DELLE SCORTE DOMESTICHE**

Verificare la disponibilità delle scorte essenziali della casa (es. alimenti di base, materiali igienico-sanitari, farmaci di uso quotidiano), segnalando alla famiglia o al servizio eventuali carenze secondo le modalità previste.

### **3.1 ACCOMPAGNAMENTO PER COMMISSIONE SEMPLICE**

Accompagnare l'utente nello svolgimento di una commissione di routine concordata (es. piccolo acquisto presso esercizio di vicinato o ritiro di un documento già predisposto), supportandolo negli spostamenti e nell'interazione essenziale con l'ambiente esterno, rispettando tempi, modalità operative e indicazioni ricevute, verificando il rientro in condizioni di sicurezza.

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

### SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 2

#### **RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)**

- Presidi per l'igiene personale (bacinella, sapone, asciugamani, teli)
- Indumenti puliti e biancheria personale
- Dispositivi per la mobilità (deambulatore, sedia, maniglie di appoggio)
- Pasti pronti o da preparare, bevande, posate, tovaglioli
- Materiali per la pulizia e il riordino dell'ambiente
- Istruzioni del servizio o note sul progetto individuale
- Eventuali checklist o promemoria per attività esterne
- Informazioni di base sullo stato di salute dell'utente
- Eventuali documenti personali o sanitari necessari per uscite, commissioni o appuntamenti programmati
- Ambiente domestico reale o spazio simulato
- Spazio simulato o contesto reale strutturato per l'esercitazione di accompagnamenti esterni (es. area adibita a percorso urbano simulato o ambiente domestico con uscita controllata)

#### **TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ**

- Tecniche di assistenza all'igiene personale
- Tecniche di osservazione del comportamento alimentare
- Tecniche di mobilitazione assistita
- Tecniche di supporto alla preparazione e somministrazione pasti
- Tecniche di riordino dell'ambiente e gestione domestica
- Tecniche di organizzazione logistica per attività programmate
- Tecniche di adattamento dell'intervento in presenza di rifiuto o difficoltà

#### **OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ**

- Igiene personale effettuata o gestita secondo le possibilità dell'utente
- Pasti assunti o documentati in caso di rifiuto
- Ambiente ordinato e sicuro per le attività quotidiane
- Materiali predisposti per attività successive o spostamenti
- Indumenti curati e riposti correttamente
- Eventuali osservazioni segnalate in modo tracciabile

#### **INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE**

**ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE**

## **ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE**

- 1.** Almeno un supporto all'igiene personale in situazione ordinaria
- 2.** Almeno un supporto all'igiene o all'alimentazione in presenza di rifiuto
- 3.** Almeno un aiuto alla mobilitazione o allo spostamento in sicurezza
- 4.** Almeno un intervento di riordino ordinario dell'ambiente domestico
- 5.** Almeno un intervento di riordino o organizzazione in situazione critica
- 6.** Almeno una preparazione logistica per attività esterna o commissione
- 7.** Almeno una segnalazione o annotazione di evento rilevante

### **DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE**

- 1.** Simulazione: Gestione di una situazione domiciliare che prevede il supporto dell'utente nello svolgimento di una o più funzioni primarie o attività domestiche, includendo l'eventuale presenza di una criticità (rifiuto, difficoltà, imprevisto), con adattamento dell'intervento in base alle condizioni dell'utente e alle indicazioni operative disponibili.
- 2.** Colloquio: Discussione sulle scelte operative adottate durante l'intervento, sulle modalità di adattamento dell'azione in presenza di difficoltà o rifiuto e sulla gestione delle informazioni rilevanti emerse durante l'attività.

**ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE**

**SCHEDA DI CASO**

**RISULTATO ATTESO 3** - Impegnare l'utente in attività ludiche ed educative in base alle condizioni psico-fisiche e a quanto previsto nel progetto individualizzato incoraggiando l'autonomia, l'autostima e la fiducia in se stesso

**1 - PROPOSTA E GESTIONE DI ATTIVITÀ LUDICHE ED EDUCATIVE**

Grado di complessità 3

**1.3 GESTIONE DI ATTIVITÀ LUDICA DI GRUPPO CON BISOGNI DIFFERENZIATI**

Gestire una attività ludica di gruppo in cui sono presenti utenti con livelli di attenzione e partecipazione diversi, regolando turni, tempi e modalità di coinvolgimento quando emergono difficoltà relazionali o comportamenti interferenti.

**1.3 RIORGANIZZAZIONE AUTONOMA DI UN'ATTIVITÀ EDUCATIVA DI GRUPPO**

Riorganizzare una attività educativa di gruppo già avviata quando uno o più utenti interrompono lo svolgimento previsto, modificando la struttura dell'attività o le modalità di partecipazione per consentirne la prosecuzione.

Grado di complessità 2

**1.2 ADATTAMENTO IN ITINERE DI UN'ATTIVITÀ EDUCATIVA INDIVIDUALE**

Adattare una attività educativa individuale prevista dal progetto quando, durante lo svolgimento, l'utente manifesta affaticamento, calo dell'attenzione o difficoltà esecutive, modificando tempi, materiali o livello di supporto.

**1.2 RIFORMULAZIONE DELLA PROPOSTA LUDICA IN PRESENZA DI RIFIUTO**

Riformulare una attività ludica individuale quando l'utente rifiuta di iniziarla o la interrompe dopo l'avvio, decidendo se semplificare la proposta, sostituirla o rinviarla in base alle reazioni osservate, evitando forzature e valorizzando le risorse residue dell'utente, in coerenza con quanto previsto dal progetto individualizzato.

Grado di complessità 1

**1.1 PROPOSTA GUIDATA DI ATTIVITÀ LUDICA INDIVIDUALE PREVISTA DAL PROGETTO**

Proporre all'utente una attività ludica individuale prevista dal progetto individualizzato, spiegando brevemente lo svolgimento e supportando l'avvio dell'attività secondo le indicazioni ricevute.

**1.1 SUPPORTO ALLO SVOLGIMENTO DI UNA ATTIVITÀ EDUCATIVA SEMPLICE**

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

Supportare l'utente durante lo svolgimento di una attività educativa semplice, fornendo indicazioni operative essenziali e osservando le risposte fornite nel corso dell'attività.

## 2 - OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Grado di complessità 2

### 2.2 REGISTRAZIONE DI ELEMENTI UTILI ALLA REVISIONE DELL'INTERVENTO

Registrare osservazioni relative allo svolgimento di un'attività ludica o educativa in cui l'utente ha manifestato difficoltà di partecipazione o necessità di adattamento (es. interruzione frequente, rifiuto di materiali, richiesta continua di aiuto), descrivendo gli adattamenti messi in atto e gli effetti osservati, al fine di fornire elementi utili all'eventuale revisione del PAI o del progetto individualizzato..

### 2.2 CONDIVISIONE STRUTTURATA DELLE OSSERVAZIONI RILEVANTI

Condividere con il coordinatore o con il servizio di riferimento le osservazioni emerse durante una attività ludica o educativa che ha richiesto modifiche significative rispetto a quanto previsto (es. riduzione della durata, semplificazione della consegna, cambio di proposta), utilizzando la documentazione prevista per consentire una lettura condivisa dell'andamento dell'intervento.

Grado di complessità 1

### 2.1 REGISTRAZIONE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ PROPOSTA

Registrare al termine dell'intervento lo svolgimento di una attività ludica o educativa prevista dal progetto individualizzato (es. gioco da tavolo, attività grafica, lettura guidata), indicando la tipologia dell'attività, la durata effettiva e i materiali utilizzati, secondo le modalità di documentazione previste.

### 2.1 ANNOTAZIONE DI UNA REAZIONE OSSERVATA DURANTE L'ATTIVITÀ

Annotare una reazione specifica dell'utente osservata durante lo svolgimento di una attività ludica o educativa (es. entusiasmo, frustrazione, ritiro, richiesta di interruzione), indicando il momento in cui si è verificata e il contesto dell'attività, senza formulare interpretazioni, secondo le modalità previste.

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

### SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 3

#### **RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)**

- Progetto individualizzato dell'utente
- Indicazioni operative del servizio o del coordinatore
- Diario assistenziale o scheda di registrazione delle attività
- Materiali ludici ed educativi (giochi da tavolo, materiali grafici, libri, puzzle, strumenti musicali semplici)
- Oggetti di uso quotidiano con valore educativo
- Spazi domiciliari o di servizio idonei allo svolgimento delle attività
- Informazioni di base sul profilo dell'utente (capacità attentive, relazionali, motorie)

#### **TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ**

- Tecniche di proposta guidata di attività ludiche ed educative
- Tecniche di adattamento dell'attività in itinere
- Tecniche di gestione dell'attenzione e della partecipazione
- Tecniche di conduzione di attività di gruppo
- Tecniche di gestione del rifiuto o del disinteresse
- Tecniche di osservazione del comportamento durante l'attività
- Tecniche di registrazione e documentazione delle attività svolte

#### **OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ**

- Attività ludiche o educative avviate e condotte in coerenza con il progetto individualizzato
- Adattamenti dell'attività attuati in risposta alle reazioni osservate dell'utente
- Partecipazione dell'utente registrata in attività individuali o di gruppo
- Reazioni dell'utente osservate e descritte durante lo svolgimento dell'attività
- Annotazioni e documentazione delle attività compilate secondo le modalità previste
- Informazioni rilevanti registrate e rese disponibili per interventi successivi

#### **INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE**

##### ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. Almeno una attività ludica o educativa individuale
2. Almeno una attività individuale adattata in corso di svolgimento
3. Almeno una attività ludica o educativa svolta in piccolo gruppo
4. Almeno una gestione di rifiuto, disinteresse o difficoltà durante l'attività
5. Almeno una registrazione completa dello svolgimento dell'attività

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

6. Almeno una annotazione di reazioni osservate dell'utente

### DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Simulazione: Gestione di una situazione che prevede la proposta e la conduzione di una attività ludica o educativa, individuale o di gruppo, con eventuale necessità di adattamento in base alle reazioni dell'utente.
2. Colloquio: Discussione sulle modalità di proposta dell'attività, sugli adattamenti effettuati durante lo svolgimento e sugli elementi osservati utili a orientare interventi successivi..

### FONTI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2017 Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Link <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/03/18/17A02015/s> LEGGE 8 novembre 2000, n. 328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Link <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2000/11/13/000G0369/s> Ministero del lavoro e delle politiche sociale, Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 - Quadro di riferimento per le misure e i servizi territoriali rivolti a persone con limitata autonomia. Link <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Fondo-per-non-autosufficienza/Documents/Piano-Non-Autosufficienza-2022-2024.pdf> Ministero della salute, Linee guida organizzative contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare. Link [https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pagineAree\\_5874\\_0\\_file.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_5874_0_file.pdf)